

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1399 presentata da Bertola, inerente a "Disfunzione del sistema regionale di contrasto agli incendi boschivi creata dal D.Lgs. 177/2016"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1399.

La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Com'è noto, il decreto legislativo n. 177 del 2016 ha accorpato il Corpo Forestale dello Stato all'Arma dei Carabinieri, con il conseguente smembramento - a partire dal 1° gennaio 2017 - del personale e delle funzioni tra diverse Amministrazioni statali (i Carabinieri, ma anche altri).

È un provvedimento nazionale che avversiamo fortemente, rispetto al quale avevamo manifestato, a tutti i livelli, la nostra contrarietà.

Oggi, ci concentriamo sulle possibili ricadute sul Piemonte, relativamente al contrasto agli incendi boschivi.

Con DGR n. 23-3116 del 4 aprile 2016, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per l'impiego del personale del Corpo Forestale dello Stato in Piemonte, nell'ambito delle competenze regionali. La convenzione è stata, poi, sottoscritta dalle parti in data 13 aprile 2016 ed è stata registrata a Repertorio con il n. 142-016.

Veniamo al dicembre 2016, quando, su richiesta della Regione Piemonte e in accordo con la Regione Liguria, si è riunita la Commissione speciale Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con lo scopo di affrontare le problematiche relative all'entrata in vigore del DL 177/2016.

In quell'occasione, si era registrata la seguente dichiarazione dell'Assessore Valmaggia: *"La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi sono materie che la legge quadro n. 353/2000 ha assegnato da tempo alle Regioni. Ogni Regione, quindi, ha negli anni pianificato e sviluppato il proprio sistema regionale di contrasto agli incendi boschivi. In Piemonte, in particolare, il Corpo Forestale dello Stato ha avuto, ed ha tuttora (a seguito di apposita Convenzione con la Regione)" - quella che abbiamo citato prima - "un ruolo determinante in merito al funzionamento della centrale operativa in cui arrivano le segnalazioni di incendi, oltre alla direzione delle operazioni di estinzione degli incendi stessi, assumendo la responsabilità operativa del Volontariato del Corpo AIB Piemonte, preposto allo spegnimento. Con l'entrata in vigore" - dice sempre l'Assessore - "del DL 177/2016, viene pertanto a crearsi un'importante disfunzione nel sistema di coordinamento, la cui efficacia ed efficienza sono oggi riconosciute a livello nazionale".*

Per questi motivi, abbiamo inteso interrogare la Giunta regionale - in particolare l'Assessore Valmaggia - per sapere quali altre iniziative saranno messe in campo da parte della Regione, al fine di procrastinare l'entrata in vigore del DL 19 agosto 2016, n. 177, per

sapere come cambierà il sistema regionale di contrasto agli incendi boschivi e, in particolare, come la Giunta intende risolvere l'importante disfunzione nel sistema di coordinamento che mina l'efficacia e l'efficienza del sistema e che si è venuta a creare con l'entrata in vigore del DL citato. Inoltre, per sapere se, a fronte della prevista modifica del sistema regionale di contrasto agli incendi boschivi, saranno previsti maggiori oneri in capo alla Regione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia, per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore alla protezione civile*

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Bertola dell'interrogazione.

Rispondo segnalando che la richiesta della seduta della Commissione speciale di Protezione Civile, che ha visto tutte le Regioni incontrarsi sul tema della Protezione Civile, a seguito dell'entrata in vigore del DL 177/2016, è stata avanzata il 22 novembre 2016 e si è tenuta successivamente.

Prima ancora, il 21 e 22 ottobre, avevamo organizzato - come Regione - a Ceva, presso la Caserma del Corpo Forestale dello Stato, un *workshop* proprio per confrontarci su queste tematiche, insieme alle altre Regioni, in particolare Liguria e Lombardia, con le quali si condivide il sistema antincendi boschivi.

In quella sede, con il Corpo Forestale dello Stato, con i Vigili del Fuoco, con la partecipazione di ben 11 Regioni Italiane ed anche i rappresentanti del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, si è fatta una prima riflessione che è successivamente confluita nella richiesta della seduta della Commissione speciale di Protezione Civile.

Il disegno di legge n. 177 fa scomparire il Corpo Forestale dello Stato. Una parte dei membri del Corpo è in capo ai Vigili del fuoco ed una parte va ai Carabinieri, i cosiddetti "Carabinieri ambientali".

Ma, nel sistema piemontese, il Corpo Forestale dello Stato era cardine importante nella gestione del servizio antincendi boschivi, attraverso la Sala operativa e attraverso alcune importanti figure, che sono i Direttori delle operazioni. In Piemonte, il Corpo Forestale aveva 78 Direttori delle operazioni di spegnimento, dislocati in tutti i Comandi stazione della regione, che coordinavano l'attività di questo sistema di volontariato, prezioso e valido da un punto di vista tecnico, che è il sistema degli antincendi boschivi.

Aggiungo un particolare: oltre ad avere ogni Regione una propria organizzazione che si è sviluppata nel tempo, le Regioni a Statuto speciale hanno mantenuto il proprio Corpo Forestale dello Stato, pertanto in Italia abbiamo le Regioni a Statuto speciale (per capirci, il Terence Hill del Trentino continua ad essere il forestale della televisione, ma anche nella realtà. Non è più lui nella fiction, è cambiato, ma è per capirci) che hanno tenuto il Corpo Forestale, mentre le altre Regioni hanno sistemi molto diversificati.

Nella seduta della Commissione speciale avevamo chiesto di prorogare, di avere un tempo per poter attuare (quindi, una moratoria) l'evoluzione del disegno di legge n. 177 - peraltro anche in attesa di un decreto che sarebbe dovuto essere emesso il 13 dicembre, ma che non è ancora uscito - rispetto al ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, all'interno del sistema degli antincendi boschivi.

Come ci si muove adesso, in Piemonte? Cerchiamo di mantenere la Centrale 1515, attualmente gestita dai Carabinieri forestali, come riferimento del sistema degli antincendi boschivi. Dobbiamo, però, lavorare - dopo una frase transitoria - per arrivare al numero unico

(si sta andando verso il numero unico 112) e mettere in campo le risorse regionali della Convenzione con il Corpo Forestale dello Stato, per mantenere il servizio in efficienza.

Chiudo qui, ma la relazione è più articolata.

Ricordo solo un particolare: sabato e domenica scorsi c'è stata un'esercitazione sul fiume Po, nel Comune di Sanfront, gestita dal servizio antincendi boschivi. Duecento volontari hanno pulito l'alveo del fiume dopo l'alluvione dell'autunno scorso, togliendo materiale vegetale e lavorando con competenza e grande impegno.

Sabato scorso mi facevano vedere i *report* della giornata (una normale giornata di volontariato in Piemonte): c'erano uno o due principi di incendi (uno nel biellese e uno nel cuneese), la richiesta di intervento per la ricerca di una persona scomparsa e l'esercitazione con 200 volontari, che operavano nell'alveo del Po.

Questo è il nostro sistema di Protezione Civile e del volontariato dell'antincendio boschivo, che vogliamo salvaguardare e mantenere in una transizione che auspichiamo non immediata, ma graduale.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.01 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.07)